



Lambita dal Po, è una città a misura d'uomo che offre tesori d'arte, di storia ma anche di ricca gastronomia.

Perfetta per rilassarsi in una cornice raffinata

Testo di Giorgio Gabbi - Foto D.R.

Fra le cose belle di Cremona, e sono tante, c'è anche la possibilità di farsene un'idea indugiando in una sola piazza, quella del Comune. Naturalmente ci sono altre cose in giro, ma lì c'è una chiave per capire il resto. Prima di tutto lì si trova il simbolo della città, il Torrazzo. Ma, per i cremonesi, storia e architettura da sole non sono sembrate abbastanza rappresentative: così hanno coniato per la loro città il motto "delle tre T". In dialetto: turòon, Turàss, tetàss. Che in italiano, cambiando rima, suona: torrone, Torrazzo, tettone. Intendendo forse che una ghiotta tradizione alimentare denuncia prosperità e può favorire anche una certa prosperità. Di medie dimensioni, rappresenta la quintessenza della Bassa Padana. Ma entriamo in piazza del

Comune e guardiamo in su: il Torrazzo svetta verso il cielo. Da una lapide murata alla sua base si legge che la sua altezza è di 250 braccia e due once cremonesi, che corrispondono a circa 110 metri. Da misurazioni più precise si sa che in realtà è alto 112,27 metri. Per salire lassù c'è una scala di 502 gradini. Anche se ne è strutturalmente separato, questo gigantesco edificio fa parte del Duomo. La cattedrale di Cremona fu eretta nel XII secolo, periodo di grande prestigio della città, collegato a una serie di successi in campo militare e a condizioni di benessere economico. Il luogo scelto per la costruzione era il punto più alto della città medioevale, non lontano dal centro dell'originario insediamento militare romano, al riparo dalle al-





Specialità da gustare

Il torrone e la "mostarda cremonese" (preparata con frutti interi o a pezzi grossi, a differenza

di quella di Mantova che presenta i frutti tagliati a fette) sono forse le specialità più conosciute. Da gustare i "marubini in brodo" una pasta con ripieno di manzo, salamella, grana padano. Gustose le varietà locali di insaccati di maiale. I risotti tradizionali si fanno con la salamella, le ortiche, i funghi chiodini, le rane. Fra le minestre, quella di riso e fegatini di pollo.

Dove mangiare

La locanda

Via Pallavicini 4, tel. 0372 457834
(cucina tradizionale)

Le scuderie

Via Plasio 21, tel. 0372 21408
(cucina tradizionale)

Hosteria Del Cavo

Via Cavo Cerca 8, 0372 434248
(cucina tradizionale, risotti)

Cerri

Piazza Giovanni XXIII, 3, tel. 0372 22796
(locale storico, cucina tradizionale)

Osteria la Sosta

Via Vescovo Sicardo 9, tel. 0372 456656

Eventi

Giugno

Fiera di San Pietro, con giochi e attrazioni.

Ottobre

Mondomusica, esibizione di riferimento mondiale per i liutai e gli appassionati di strumenti antichi.

Novembre

Cremona la Dolce – Festa del torrone, con cortei storici in costume a rievocare le nozze di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti del 1441, occasione "inventata" come nascita del torrone.

13 novembre, festeggiamenti per Sant'Omobono, patrono della città e patrono dei sarti.

luvioni del Po che all'epoca scorreva molto più vicino all'abitato rispetto a oggi. In questo luogo si trovavano due chiese che furono demolite per dare inizio ai lavori di costruzione: una dimostrazione di ricchezza e di potenza davanti agli occhi degli altri comuni di Lombardia, con i quali Cremona aveva una turbolenta relazione di alleanze posticce e di guerre feroci. La parte superiore della facciata fu realizzata nel 1491 dall'architetto Alberto Maffiolo da Carrara che le conferì l'aspetto attuale con le nicchie dei santi, il timpano, le volute e la guglia centrale. L'interno della cattedrale è a tre navate separate da due serie di massicci pilastri. La navata maggiore termina in una grande abside semicircolare, con un affresco che raffigura il Redentore. Il Battistero situato accanto al duomo è alto 34 metri: la pianta è ottagonale, con riferimento alla magia dei numeri; l'otto è l'unione del sette, il tempo, con l'uno, Dio, e quindi simboleggia eternità. Fu iniziato nel 1167 in muratura di laterizi. In epoca

rinascimentale, dopo alcuni restauri e ampliamenti, la costruzione ha assunto il suo aspetto attuale. Nella fascia superiore corre una galleria con archetti a tutto sesto, tipicamente romanica, che riprende elementi della vicina cattedrale. Sul lato meridionale sono murate le unità di misura cittadine fissate nel 1388. Altro edificio medievale della piazza, fra i più antichi di Cremona, è la Loggia dei Militi, costruita nel 1292: era la sede della Società dei militi, alla quale appartenevano i più ricchi ed eminenti abitanti della città e del suo territorio.

La piazza ci ha offerto il meglio dell'epoca d'oro di Cremona, ma non si può lasciare la città senza visitare il Museo Stradivariano, che raccoglie la testimonianza di una vicenda unica nella storia della musica: quella della scuola di arte liutaria che ha prodotto fra il Seicento e il Settecento i violini più perfetti mai realizzati. Due nomi per tutti, Antonio Stradivari e Giuseppe Guarneri, detto "del Gesù".

Come si arriva

Per raggiungere Cremona conviene portarsi sull'autostrada A21, la Torino-Brescia, e uscire al casello con l'indicazione della città. Quanto alle statali, Cremona è attraversata dalla SS 10 Padana Inferiore con una tangenziale. Da Milano ci si può arrivare con la SS 415 che passa da Crema.

Dove sostare

Area attrezzata in Via Mantova, presso "Foro Boario".

Indirizzi Utili

Comune di Cremona tel. 0372 4071

Servizio Turismo tel. 0372 407269 o 0372 407584 fax 0372 407035
www.turismo.comune.cremona.it

Museo Stradivariano Via Ugolani
Dati 4, tel. 0372 407770
www.musei.comune.cremona.it